# 1. PREMESSA

La Comunità Montana Grand Combin ha affidato, nell'ambito del Progetto "Notre Patrimoine. L'eau, le pain, le village", finanziato dal Programma Leader Plus 2000 – 2006, un incarico di servizio di consulenza per l'elaborazione di studi e proposte progettuali finalizzati allo sviluppo rurale integrato dei territori dei Comuni Leader della Comunità Montana Grand Combin.

Con tale servizio, consistente in uno studio multidisciplinare, si cercherà di dare attuazione ai risultati evidenziati in una serie di studi predisposti in una fase precedente.

Il presente incarico è stato articolato, così come richiesto dalla committenza, nelle seguenti fasi coordinate:

- circuito etnografico "L'eau et les hommes" finalizzato alla valorizzazione dei rûs a fini turistici ed escursionistici;
- laboratorio dell'alimentazione tradizionale che prevede studi, ricerche ed elaborazioni progettuali per valorizzare i prodotti tipici della "tavola rurale";
- circuito etnografico "Villages, hameaux: histoire et vie quotidienne de l'homme a la montagne" che si prefigge di valorizzare la rete ed il patrimonio di villaggi della Comunità Montana.

La presente relazione rientra nella parte di studio relativa all'utilizzo dei rûs quali percorsi escursionistici e circuiti di valorizzazione delle imprese rurali a vocazione turistica.

## *1.1. Analisi del lavoro effettuato*

Attraverso lo studio svolto nel presente lavoro si sono volute fornire informazioni più dettagliate relativamente ai percorsi che costeggiano i canali irrigui che erano già stati oggetto di un'analisi dettagliata nella fase precedente: sulla base di quest'ultima si sono verificate le possibilità e le modalità di utilizzo delle piste e dei sentieri, tali verifiche costituiscono la fase preliminare per la proposta di un itinerario tematico lungo i rûs. In questo contesto compaiono le descrizioni dello stato attuale dei percorsi e, di conseguenza le varie possibilità di fruizione (con mountain bike, a cavallo o a piedi), nonché i risultati del lavoro di individuazione delle attività agricole e delle strutture di ricezione turistiche che possono essere coinvolte nei circuiti integrati. Il risultato di tale studio, oltre alla presente relazione con le descrizioni dei rûs analizzati, è costituito dagli elaborati su base CTR, in scala 1:10.000 o 1:5.000, a seconda della lunghezza dei

percorsi, realizzati con modalità informatica e che costituiscono quindi una prima raccolta di informazioni da inserire nella banca dati della Comunità Montana del Grand Combin. A livello cartografico e di relazione sono state anche individuate le aziende locali che possono essere coinvolte nella realizzazione dei circuiti integrati: questa parte dello studio è stata svolta in collaborazione con i responsabili della seconda parte del lavoro, riguardante lo studio sull'alimentazione tradizionale, nella quale sono stati anche riportati i questionari rivolti ai titolari delle diverse aziende distribuite sul territorio della Comunità Montana e facilmente accessibili dai percorsi attigui ai rûs. Relativamente a questa fase, che prevedeva azioni di concertazione con i gestori dei rûs per la valorizzazione turistica del patrimonio rurale, è stato effettuato anche uno studio che definisse le modalità di utilizzo nonché la definizione del contesto giuridico legale e le procedure amministrative previste per l'accordo tra i gestori e le Amministrazioni comunali.

Infine sono stati anche individuati i luoghi più opportuni, per facilità di collegamento e per la presenza di particolarità paesaggistiche o naturalistiche, ad ospitare gli allestimenti informativi costituiti da cartelloni recanti non soltanto informazioni sui "regolamenti" di frequentazione dei rûs, ma anche di carattere storico, sulle antiche modalità di utilizzo dei rûs a scopi agricoli, sulle funzioni dei manufatti presenti e anche sugli aspetti naturalistici dell'ambiente circostante, sia forestale che agricolo, relativamente a peculiarità vegetazionali o paesaggistiche o al tipo di gestione del bosco e dei coltivi.

## 2. METODOLOGIA DI LAVORO

Il territorio coinvolto nel progetto comprende tutti i comuni Leader della Comunità Montana Grand Combin che già erano stati presi in considerazione nello studio relativo ai rûs predisposto nella prima fase.

I sentieri analizzati e riportati in cartografia sono relativi ai seguenti rûs:

- **Ru de Barme** in Comune di Saint – Rhémy – en – Bosses;
- **Ru d'Arc** in Comune di Saint – Rhémy – en – Bosses ;
- **Ru Neuf** in Comune di Gignod e di Etroubles;
- **Ru de By** in Comune di Doues, di Ollomont e di Allein;
- **Ru du Mont** in Comune di Doues e di Ollomont.

I rûs Velan e Cheillon, oggetto di analisi già nello studio precedente, non sono stati presi in considerazione, in quanto non presentano aspetti particolarmente interessanti dal punto di vista paesaggistico, storico o naturalistico.

Per l'elaborazione delle cartografie sono stati effettuati rilievi sul campo mirati al reperimento di informazioni relative allo stato dei sentieri, delle potenzialità di fruizione e ad eventuali dissesti idrogeologici in atto, in modo da pianificare un primo livello di interventi volti a migliorarne la percorribilità e a mettere in sicurezza i percorsi per un futuro utilizzo a fini turistici ricreativi.

In base ai rilievi e con l'ausilio dei dati relativi al lavoro predisposto nella prima fase sono stati realizzati gli elaborati grafici su base CTR con le indicazioni dei tipi di sentieri che costeggiano i rûs integrati con le aziende presenti sul territorio comunale di pertinenza.

Le aziende che sono state riportate sulle mappe sono per la maggior parte a indirizzo zootecnico, interessanti per realizzare percorsi guidati, soprattutto indirizzati ai ragazzi delle scuole materne, elementari e medie, alla riscoperta del mondo rurale, dalla coltivazione dei prati all'allevamento di animali, quali bovini, cavalli o capre, alla lavorazione delle materie prime come il latte per i prodotti caseari o la lana per i prodotti tessili.

Altre aziende che compaiono sulle mappe sono relative ad altre attività, sempre legate al territorio e alle tradizioni della regione, come quelle relative alla lavorazione del ferro, del legname, sia per l'edilizia che per l'artigianato manifatturiero, ad esempio per mobili. Infine sono stati individuati i punti di ristoro consistenti in bar, ristoranti, agriturismi e altre strutture di ricezione turistica quali campeggi, bed and breakfast e alberghi.

Sono inoltre riportati in cartografia i sentieri che rientrano nel progetto “Randò sans frontières” e che collegano le alte vie dei “Tour des Combin” e “du Grand Saint Bernard” ai villaggi situati a valle. Tali sentieri sono denominati “les descentes” e sono contrassegnati da sigle, riportate anch’esse in cartografia.

## 3. DESCRIZIONE DEI RUS: VALENZE STORICHE, PAESAGGISTICHE, AMBIENTALI.

In vista di una futura fruizione di questi rûs orientata prevalentemente sull'aspetto turistico ricreativo si ritiene opportuno fornire un quadro generale, già riportato nello studio precedente, degli aspetti ambientali, storici e culturali che caratterizzano la zona geografica nella quale sono situati i canali.

### 3.1. *Origine dei rûs*

La Valle d'Aosta si estende geograficamente secondo un asse est - ovest, presenta un altitudine media di 2.100 m ed è caratterizzata da un clima di tipo semi continentale con precipitazioni concentrate nelle stagioni autunnali e primaverili. I rilievi alpini ostacolano l'arrivo di umidità dall'Atlantico causando scarsità di precipitazioni, di poco superiori ai 500 mm, soprattutto nella valle centrale. Il regime pluviometrico che ne consegue, tipico delle zone di montagna, determina volumi e distribuzioni d'acqua sicuramente inadeguati per l'agricoltura, e, conseguentemente, per l'allevamento.
Essendo queste risorse estremamente importanti per le popolazioni dei secoli scorsi, in quanto erano le uniche attività che potessero garantire sostentamento per le famiglie che abitavano le vallate, si è imposta, a partire dal XIII secolo, l'esigenza di realizzare un sistema di irrigazione che potesse sostenere l'agricoltura e l'allevamento durante i periodi caratterizzati da scarsità di precipitazioni.
Da qui l'origine dei più antichi rûs esistenti in Valle d'Aosta che, nel corso dei secoli, hanno fatto parte di un efficacissimo sistema per l'utilizzazione dell'acqua a scopi irrigui, e che, oggi, testimoniano il capillare lavoro delle generazioni passate per riuscire a rendere produttivo gran parte del territorio valdostano.

### *3.2. Importanza dei rûs*

La realizzazione di questo capillare sistema di irrigazione ha dunque rivestito un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'agricoltura, sia nel senso quantitativo che qualitativo, ma ha avuto, e conserva tuttora, un'importanza, forse in apparenza secondaria in quanto non produce risultati immediati, ma sicuramente importantissima, nella protezione del territorio.
La conservazione dell'assetto idrogeologico del territorio è infatti garantita dalla rete dei rus che permette il deflusso delle acque meteoriche in eccesso in totale sicurezza; inoltre svolge la funzione di scarico delle acque reflue.

Per questo motivo la condizione principale, per lo studio di questi canali, è l'individuazione di corsi d'acqua che presentino il minor impatto antropico possibile; purtroppo, a causa dei lavori, più o meno recenti, di sistemazione della rete idrica e del terreno e dell'oneroso lavoro di manutenzione necessario per mantenere in buono stato i canali a pelo libero, molti sono stati intubati o incanalati in strutture di cemento, rendendo il lavoro di individuazione piuttosto difficile e obbligando talvolta a raggiungere un compromesso tra la non perfetta conservazione dello stato tradizionale degli stessi e la possibilità di realizzare un percorso continuo e naturalisticamente interessante.

### 3.3. *La vegetazione*

Uscendo da Aosta in direzione del Gran San Bernardo si attraversa una zona con esposizione sud caratterizzata da scarse precipitazioni, come in generale la parte centrale del fondovalle valdostano. L'ambiente che si viene a creare in queste condizioni è detto xerotermico: conseguentemente la vegetazione che lo popola presenta notevoli adattamenti alla siccità. Specie arborea dominante in questo ambiente è la roverella (Quercus pubescens) che ricopre i versanti fino a circa 1000 m di quota. Mescolato alla roverella, ma anche ad altitudini superiori, si trova il pino silvestre (Pinus sylvestris), tra le conifere valdostane la meglio adattata ai versanti aridi e soleggiati. Per le loro particolari caratteristiche di temperatura e siccità gli ambienti xerotermici possono ospitare specie vegetali di origine mediterranea o steppica, apparentemente non adatte ad una regione di montagna. Tra queste è particolarmente interessante la granata prostrata (Kochia prostrata), pianta originaria delle steppe, distribuita dall'Altai alla Spagna, ma che in Italia è presente unicamente in Valle d'Aosta.

Inoltrandosi nella Valle del Gran San Bernardo le caratteristiche della vegetazione si fanno più tipiche di una regione montuosa, con ampie zone coltivate o adibite al pascolo, ed una copertura forestale a larga prevalenza di conifere. Le latifoglie sono presenti soprattutto lungo i corsi d'acqua, ontano bianco (Alnus incana) e, alle quote più elevate, ontano verde (Alnus viridis).

L'andamento est – ovest di buona parte della valle crea condizioni di insolazione differenti sui due versanti.

I versanti esposti a nord, quasi interamente ricoperti di bosco, sono in buona parte dominati dall'abete rosso (Picea abies)

Sui versanti esposti a sud, dove la maggior presenza umana ha portato ad una certa riduzione del bosco per favorire il pascolo, e dove sono stati in passato realizzati i canali, l'essenza prevalente è il larice: specie estremamente adattabile, in grado di colonizzare territori pietrosi e inospitali anche oltre i 2500 metri con esemplari isolati. E' possibile trovare, anche se più raramente, associato al larice un'altra specie in grado di raggiungere quote molto elevate: il pino cembro (Pinus cembra).
A parte alcuni esempi di larice o pino cembro il limite superiore della vegetazione arborea, in Valle d'Aosta si trova a 2000-2200 metri di quota; ad altitudini superiori le condizioni climatiche si rivelano troppo avverse per la sopravvivenza delle piante ad alto fusto, che cedono il passo alle piante arbustive ed erbacee. Spesso le ericacee, come il Rododendro (Rhododendron ferrugineum) o il mirtillo (Vaccinium myrtillus), che fanno da sottobosco alle conifere sopra descritte, si spingono oltre il limite del bosco stesso, creando una fascia di arbusti che fa da confine tra il bosco e la prateria alpina.
Salendo ancora di quota, durante il periodo estivo, si può ammirare la grande varietà di forme e colori tipica della vegetazione di alta montagna, anche se generalmente il tipo di ambiente che si può incontrare percorrendo il tracciato di un rû appartiene al genere descritto in precedenza, cioè alla fascia vegetazionale del piano montano sub – alpino.

## 3.4. *La fauna*

La morfologia del territorio, in cui si trovano i rûs studiati in questo lavoro, consente a varie specie di mammiferi di fruire di comodi accessi per migrazioni dalla confinante Svizzera. Alcuni nuclei di animali, in particolare cervidi, si sono ben insediati anche nel versante italiano. Per quanto riguarda invece l'avifauna, si possono osservare soprattutto nel passo primaverile e in quello autunnale, delle specie del tutto inconsuete per il settore alpino. Ciò rende le vallate del Gran San Bernardo e di Valpelline due zone di estremo interesse sotto l'aspetto faunistico. Questa situazione, associata al recupero dei rûs quali percorsi escursionistici, crea un'aspettativa decisamente positiva per lo sviluppo del settore del turismo naturalistico ed escursionistico.

### *3.4.1. I mammiferi*

Le valli della Comunità Montana del Grand Combin sono fortemente caratterizzate da una consistente presenza di cervidi. Il cervo (Cervus elaphus) è molto diffuso nelle zone boscate della Valle. Le prime colonizzazioni iniziarono presumibilmente negli anni '60 e da

allora hanno conosciuto un costante aumento favorito dalle ampie zone boscate. Gli accoppiamenti avvengono nella stagione autunnale e sono preceduti dai poderosi bramiti dei maschi che riecheggiano da una parte all'altra delle vallate.
Molto ben diffuso risulta anche il capriolo (Capreolus capreolus), insediatosi anch'esso a partire degli anni '60, ma con un incremento ancora maggiore rispetto al cervo. Laddove il bosco si dirada e cede il passo alle praterie alpine ed ai dirupi rocciosi, i cervidi lasciano spazio ai bovidi. Lo stambecco (Capra ibex) e il camoscio (Rupicapra rupicapra) vivono a quote molto elevate e in ambienti rocciosi, ma non sono molto presenti in queste zone. In questi ultimi anni ha fatto la sua comparsa anche il cinghiale (Sus scrofa) che grazie alla sua prolificità aumenterà sicuramente il numero di esemplari. Di fronte a un cosi buon numero di potenziali prede, ha recentemente lasciato tracce della sua presenza la lince (Lynx lynx), il cui certo e definitivo ritorno è auspicabile ai fini di una corretta selezione degli ungulati.
La volpe (Vulpes vulpes) è molto ben diffusa in tutti gli ambienti e a tutte le quote; altri carnivori presenti sono l'ermellino (Mustela erminea), la donnola (Mustela nivalis), la faina (Martes foina), la martora (Meles meles). Con l'eccezione dell'ermellino che può essere talvolta osservato spostarsi sulle pietraie o intorno agli alpeggi alla ricerca di prede, tutte queste specie sono difficilmente avvistabili a causa delle loro abitudini notturne.
La marmotta (Marmota marmota) e la lepre variabile (Lepus timidus) sono discretamente presenti in queste zone. La prima si può osservare con maggiore facilità da fine aprile ai primi di ottobre, mentre durante l'inverno cade in letargo, la seconda invece è molto più elusiva.
Nei boschi è abbastanza diffuso lo scoiattolo (Sciurus vulgaris), in alta quota vive l'arvicola (Microtus nivalis), mentre verso il fondo valle infine trova un habitat il simpatico e comune riccio (Erinaceus europaeus italicus).

### *3.4.2. L'avifauna*

Percorrendo i sentieri che costeggiano i rûs è possibile avvistare alcuni esemplari dell'avifauna tipica degli ambienti alpini.
Tra gli uccelli rapaci è presente, anche se piuttosto rara, l'aquila reale (Aquila chrysaetos). E' molto numerosa la poiana (Buteo buteo) che si può osservare sia in alta montagna sia a quote più basse. Tra i rapaci di minori dimensioni sono presenti lo sparviero (Accipiter nisus) e il gheppio (Falco tinnunculus).

Sono diffusi inoltre alcuni esemplari appartenenti all'ordine dei piciformi, come il picchio nero e il picchio verde, e a quote più basse si possono osservare diversi piccoli passeriformi (culbianco, codirosso , spazzacamino). Nel bosco vivono la nocciolaia, la cesena, il crociere, il ciuffolotto. Infine lungo i torrenti è possibile osservare un uccello che vive, si alimenta e nidifica nei corsi d'acqua di montagna: il merlo acquaiolo.

### 3.5. *L'architettura rurale*

Percorrendo i rûs, oltre ad osservare l'ambiente naturale costituito da boschi e da pascoli, cercare di avvistare i diversi esemplari di mammiferi o uccelli o cercare le loro piccole tracce (impronte, pigne rosicchiate, tronchi parzialmente scortecciati dai palchi dei cervi), è possibile ammirare anche esempi di architettura rurale tradizionale. I canali di bassa quota attraversano spesso alcune vecchie borgate o piccoli villaggi, talvolta abitati e ristrutturati, altre volte abbandonati. I tratti situati a quote più alte (ru de By) costeggiano invece alpeggi e mayens.

Questi ultimi sono edifici rurali destinati ad un utilizzo temporaneo: sono situati a quota più bassa e vengono sfruttati nelle stagioni intermedie; erano spesso delle case concentrate, mentre gli alpeggi erano strutture destinate ad accogliere principalmente gli animali, quindi stalle senza fienile, locali abitativi ridotti ad un solo vano e la casera per la lavorazione del latte.

Tra i villaggi che si possono incontrare lungo il percorso, meritano una citazione particolare quelli appartenenti al comune di St. Rhemy - en – Bosses, per alcune case particolari definite "case di Bosses"; si tratta di stabili di tipo concentrato (stalla, pillo, fienile) molto grandi con struttura portante di tipo misto: muratura in pietra su due livelli, l'ultimo piano generalmente tamponato con tavole di legno verticali. Il tetto viene sostenuto da pali in legno (coloenna) che il più delle volte partono dal piano terreno.

## 4. DESCRIZIONE DEI PERCORSI ATTIGUI AI RUS

A seguito dei numerosi sopralluoghi funzionali alla valutazione anche dello stato e delle condizioni attuali dei percorsi (sentieri e piste) attigui ai rûs, si può anticipare che, ad esclusione di alcuni tratti veramente pericolosi per cui è necessaria l'esecuzione di significativi interventi per la messa in sicurezza, così da garantire la continuità della percorrenza, sono state riscontrate sovente condizioni sufficienti o quasi sufficienti a garantire la percorrenza in sicurezza. In vista però di un'utilizzazione e di una fruizione turistica di tali percorsi sarà necessario prevedere interventi per migliorarne le condizioni generali, quali ad esempio l'installazione di protezioni.

### *4.1. Ru de Barme*

#### 4.1.1. Caratteristiche generali

Situato nel comune di Saint – Rhémy – en – Bosses, ad una quota media di circa 1700 m s.l.m. il percorso del rû de Barme è costituito a tratti da una pista, a tratti da un sentiero, che si sviluppa quasi completamente all'interno di zone boscate, per una lunghezza complessiva di circa 3250 metri.

#### 4.1.2. Punti di forza

- pista ciclabile: pur essendo totalmente intubato, presenta un'interessante percorso che ben si presta alla realizzazione di un tracciato per mountain bike, previa sistemazione delle aree interessate dai limitati fenomeni franosi descritti in seguito;
- panorama: gli scorci panoramici che si possono ammirare percorrendo il Ru de Barme sono molto interessanti: esso infatti si snoda in una gola ricca di conifere, in uno scenario molto suggestivo, che ospita anche il tracciato dell'antica strada romana che conduce al Colle del Gran San Bernardo;
- punti informazioni: il primo tratto del percorso costeggia un ampio pianoro che potrebbe ospitare un'area attrezzata per la sosta e la cartellonistica, recante informazioni di carattere storico - naturalistico relative ai canali irrigui (foto n. 1).

### 4.1.3. Punti di debolezza

- antropizzazione: il canale è totalmente intubato: da un lato questa caratteristica può essere conveniente per poter realizzare un percorso ciclabile ma dall'altro lo priva delle particolarità che caratterizzano i sentieri che costeggiano i canali a cielo aperto;
- dissesti: presenta alcuni tratti interessati da fenomeni franosi e dissesti di modesta entità;
- condizioni fitosanitarie: la situazione fitosanitaria del bosco, nel quale si svolge il tracciato, non è ottimale a causa delle scarse cure colturali pregresse e dell'infezione diffusa del patogeno di origine fungina *Heterobasidion hannosum*;
- lunghezza tracciato: il tracciato è piuttosto breve e poco eterogeneo.

### 4.1.4. Descrizione percorso:

Il percorso ha inizio in corrispondenza dell'opera di presa dal torrente Artanavaz; il canale si mantiene totalmente intubato per tutta la sua lunghezza ed il percorso è costituito, a parte alcuni tratti di sentiero all'altezza del borgo di Saint – Rhémy – en – Bosses, da una pista che si mantiene piuttosto larga per tutto il tracciato.

La pista è larga circa due metri, è fruibile anche in mountain bike, ed offre una bella vista sulle cime circostanti grazie alla vegetazione che, in questo primo tratto, si mantiene piuttosto rada; dopo circa 200 metri si ha l'incrocio con la Strada Statale n. 27 che conduce al valico del Gran San Bernardo, e successivamente, si addentra nel bosco di conifere a monte del Borgo di Saint – Rhémy – en – Bosses (foto n. 2). Le specie arboree presenti sono costituite prevalentemente da abete rosso, larice con infiltrazioni di latifoglie, soprattutto di ontano, mentre nel sottobosco sono frequenti vicia, saponaria, geranio, ranuncolo e luzula; il bosco si presenta in condizioni abbastanza critiche, dal punto di vista fitosanitario, e in conseguenza delle scarse cure colturali: è stata infatti rilevata la diffusa presenza di infestazioni di *Heterobasidion annosum*, fungo responsabile delle carie del fusto delle conifere, che ha già provocato numerosi schianti.

Dopo alcuni metri, sulla sinistra, è visibile un alpeggio, tipico esempio di questo comprensorio (foto n. 3); proseguendo il sedime della pista mantiene una larghezza di circa 2,5 metri, ma presenta una significativa invasione di arbusti e megaforbie che ostacolano il regolare transito sia pedonale che ciclabile. All'altezza del borgo di Saint – Rhémy – en Bosses è stato rilevato un dissesto franoso, al quale seguono dei passaggi piuttosto pericolosi a causa del cattivo stato statico – manutentivo dei ponticelli e delle

protezioni (foto n. 4); in questo tratto la percorribilità diventa piuttosto difficoltosa in quanto la pista viene sostituita da un sentiero di circa 0,5 m di larghezza che taglia il versante, privo di protezioni, e che si ricollega, dopo alcune centinaia di metri e dopo aver superato i dissesti e i ponti, ad una pista più larga e sicura, anche se il versante a valle continua ad essere molto scosceso e privo di protezioni.

Proseguendo all'interno del bosco si rileva un peggioramento dello stato fitosanitario della copertura arborea con un aumento degli schianti e alberi morti anche sul tracciato.

La pista termina al limite del bosco con il prato – pascolo a monte del villaggio di Couche – Pache, dove la vista si apre sui Valloni di Citrin e di Flassin ed è ben visibile il Mont Fallère. Il rû continua a snodarsi ancora per circa 800 m lungo il prato – pascolo: la pista viene sostituita da un sentiero non sempre visibile a causa della vegetazione, soprattutto durante il periodo di maturazione del foraggio (foto n. 5). E' evidente che, in un'ottica di fruizione futura del percorso lungo il del rû de Barme, sarà necessario prevedere gli opportuni interventi per rendere praticabile il sentiero soprattutto nei periodi primaverili – estivi inclusa l'installazione di staccionate.

#### 4.1.5. Valutazioni generali sul percorso

Il percorso del rû de Barme offre sicuramente molti scorci interessanti, anche se le sistemazioni per mettere in sicurezza tutto il tracciato risultano piuttosto consistenti, inoltre sarebbero necessarie anche cure colturali mirate a ristabilire, almeno in parte, l'equilibrio del bosco, attualmente minacciato soprattutto dalla presenza del basidiomiceto.

Dal momento che il rû è totalmente intubato le opere di protezione previste ed, eventualmente, da realizzare saranno sicuramente minori rispetto ad altri rû che presentano anche tratti a cielo aperto, inoltre sarà più semplice proporre un percorso interamente ciclabile. Sono stati, però, rilevati dei dissesti significativamente importanti, in particolare nella zona a monte della borgata di Saint – Rhémy – en Bosses, dove al momento non si può garantire la sicurezza dei possibili fruitori.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

foto n. 1: inizio del percorso del ru Barme all'altezza del Torrente Artanavaz

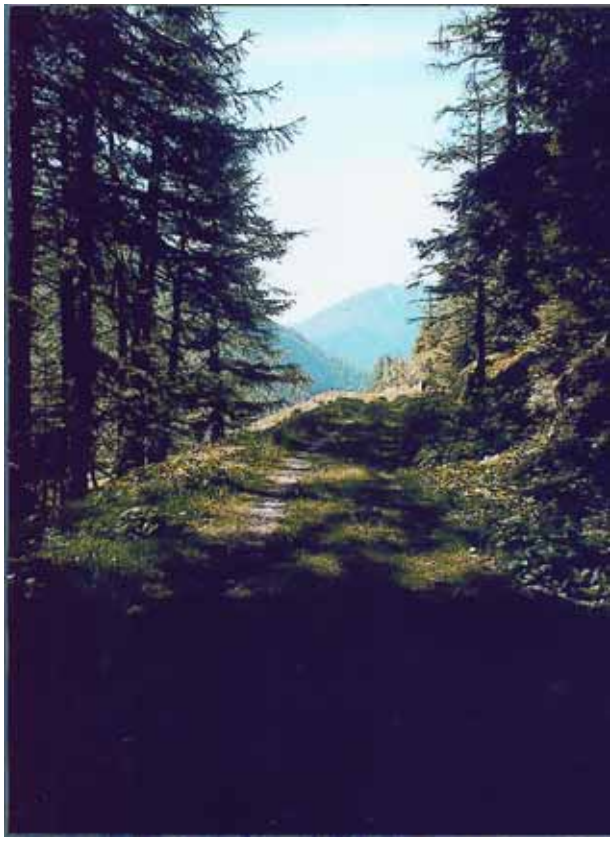

foto n. 2: il sentiero entra nel bosco misto di larice e abete rosso

foto n. 3: esempio di alpeggio

foto n. 4: passerella instabile all'altezza dell'abitato di Saint – Rhemy – en – Bosses

foto n. 5: il sentiero esce dal bosco e si perde nei prato – pascoli

## *4.2. Ru d'Arc*

### 4.2.1. Caratteristiche generali

E' situato, come il rû de Barme, nel comune di St. Rhémy-en-Bosses e si snoda da Pra d'Arc a Plan Praz per circa 4,5 km, ad una quota di partenza di 1.900 m s.l.m. e finale di 1.800 m s.l.m.

Il tratto a pelo libero, con fondo in calcestruzzo, misura circa 2,5 km e il tracciato contiguo si sviluppa quasi totalmente attraverso i prato – pascoli.

### 4.2.2. Punti di forza

- Paesaggio: il tracciato si snoda quasi totalmente al di fuori del bosco, consentendo di godere delle bellezze circostanti, dalle vallate alle cime;
- Stato attuale: considerando percorribile soltanto il tratto finale del ru, come rappresentato dalla cartografia, non vi sono sistemazioni importanti da prevedere, a parte eventuali opere di manutenzione del tracciato;
- Posizione:è facilmente raggiungibile dalla strada carrozzabile.

### 4.2.3. Punti di debolezza

- Antropizzazione: il canale è a cielo aperto ma con fondo in calcestruzzo; la presenza della strada statale coperta che interrompe il percorso ne deturpa il pregio paesaggistico;
- Lunghezza tracciato: il tracciato è relativamente breve;
- Zona arbustiva: la presenza, all'altezza dell'opera di presa dal torrente Artenavaz, di una zona arbustiva molto fitta che, unitamente alla strada statale coperta, impedisce di realizzare un itinerario lungo l'intero percorso del ru, limitandone la percorrenza al solo tratto finale.

### 4.2.4. Descrizione percorso

Il percorso escursionistico lungo il rû d'Arc comincia dai prato – pascoli situati nella zona di Plan Praz, dove la strada che porta a Arp du Jeu, indicata sulla carta, incrocia la pista trattorabile che costeggia il rû. La partenza del tracciato è stata individuata alla fine del canale (foto n. 1), anziché all'altezza della presa dal torrente, a causa delle condizioni indicate precedentemente oltre che per una questione di comodità: è infatti presente una

strada carrozzabile che da Couche – Pache conduce fino all'Arp du Jeu, e che incrocia il tracciato del rû.

Il percorso si mantiene per quasi tutta la lunghezza al di fuori del bosco, offrendo ampie vedute panoramiche sulle cime circostanti; il rû, a cielo aperto ma con fondo e sponde laterali in calcestruzzo (foto nn. 2 - 3), è affiancato da una pista trattorabile, della larghezza di circa 2,5 metri e, almeno per il tratto che precede l'ingresso nel bosco, non sono necessarie particolari sistemazioni, salvo le l'installazione dell'opportuna segnaletica. Poco prima della zona boscata si incontrano due alpeggi, situati lungo il percorso del rû; successivamente la pista diventa un sentiero piuttosto stretto che può essere fruibile soltanto a piedi. Il bosco diventa via via più fitto (foto n. 4) e il sentiero incontra la strada statale n. 27 nel tratto coperto che conduce al tunnel del Gran San Bernardo; qui il rû viene intubato mentre il sentiero prosegue ancora per circa 500 m fino a scomparire.

#### 4.2.5. Valutazioni generali sul percorso

Analizzati i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano il rû d'Arc si può affermare che nel complesso si tratta di un itinerario sicuramente interessante dal punto di vista paesaggistico, inoltre la vicinanza alle borgate di Saint Rhémy – en – Bosses ne aumenta il valore culturale e storico: non sono necessarie importanti opere di sistemazione per rendere il tracciato fruibile, mentre saranno opportune azioni di informazione e di sensibilizzazione per incrementare l'afflusso di utenti.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

foto n. 1: inizio del tracciato del Ru d'Arc

foto n. 2: esempio di antropizzazione del canale con sponde in calcestruzzo

foto n. 3: canale con sponde in calcestruzzo poco prima dell'ingresso nel bosco

foto n. 4: tratto di sentiero con ampiezza inferiore a 0,5 m

ELENCO IMPRESE RURALI A VOCAZIONE TURISTICA PRESENTI SUI CIRCUITI DI VALORIZZAZIONE DEI RU D'ARC E DES BARMES

COMUNE DI SAINT – RHEMY – EN – BOSSES

| Numero | Denominazione | Indirizzo | Tipo di attività |
|---|---|---|---|
| 1 | Jacquin Edilio | Loc- Ronc, 13 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 2 | Ronc Walter | Suil, 12 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 3 | Jordan Lino | Fr. Vulpilleres, 5 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 4 | Mochettaz Albino | Ronc, 3 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 5 | Jordan Edi Giulio | Couchepache, 20 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (pecore, capre, agnelli) |
| 6 | Jordan Angelina | Gorrex, 2 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 7 | Ronc Guido | Tat | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 8 | Ronc Piergiorgio Guido | Saint Leonard | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 9 | Ronc Renzo | Suil, 10 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 10 | Jordan Emilio | Fr. Couchepache | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |

| Numero | Denominazione | Indirizzo | Tipo di attività |
|---|---|---|---|
| 11 | Jacquin Vilder | Ronc, 16 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 12 | Marguerettaz Emilia | Ronc | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 13 | Savoye Giovanni Battista | Tat, 11 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 14 | Avoyer Ilda Cesarina | Tat, 18 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 15 | Avoyer Zaccaria Riccardo | Predumaz Berluc | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 16 | Mocetta de Bosses S.R.L. | Fr. Saint Leonard, 10 | Produzione, lavorazione e conservazione di carne e di prodotti animali |
| 17 | Jacquin Erica | Loc. Arp de Jeu | Ristorante |
| 18 | Hotel Suisse S.A.S. | Via Roma | Bar, Ristorante, Hotel |
| 19 | Jolie Alpe di Cerisey Cornelio | Loc. Pra d'Arc | Commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti alimentari e bevande |
| 20 | Deffeyes Anna e Farinet Augusto S.N.C. | Loc. Pradumaz-casello | Bar |
| 21 | Jacquin Firmino | Loc. Arp du Jeu | Bar |
| 22 | Marguerettaz Giuseppina | Loc. Arp du Jeu | Bar |

## 4.3. *Ru de By*

### 4.3.1. Caratteristiche generali

Il rû de By nasce nella splendida Conca di By, situata nella parte alta della vallata di Ollomont, da sempre sfruttata a pascolo. Le prime notizie dell'alpe di By risalgono all'anno 1186, quando il vescovo di Aosta Guillaume de la Palud acquistò da un certo Pierre un'alpe appunto a By, che probabilmente era quella che oggi è denominata Eveco. Il pianoro di By era anticamente abitato tutto l'anno. A 2000 metri di altitudine si coltivavano segale e frumento e sorgeva un grande villaggio, la Ville de By, dove sono state trovate tracce di mulini e dove rimangono i resti di una cappella risalente al 1584. Nel campanile, uno dei più antichi della Valle d'Aosta, fu trovata una campana datata 1582.

Fin dal 1400 per favorire l'irrigazione dei pascoli, le acque della Conca di By sono state canalizzate nel rû de By e nel rû du Mont. Il rû de By è un ruscello di montagna che attinge l'acqua dai ghiacciai sopra By, nel vallone di Eau Noire a 2200 metri di altezza, attraversa orizzontalmente tutti gli alti pascoli di Ollomont e Doues e finisce, dopo un percorso di circa 12,5 Km, sopra Allein ad una quota di 2.000 metri; la sua costruzione è datata 1401-1414.

### 4.3.2. Punti di forza

- Paesaggio: il percorso relativo al rû de By si trova ad una quota più elevata rispetto agli altri percorsi oggetto di tale studio: si snoda infatti attraverso i pascoli alpini e il limite altitudinale del bosco di conifere. La quota media del percorso, circa 2100 m s.l.m., e la facilità di fruizione del tracciato consentono di godere dei panorami suggestivi del piano alpino anche ad un turismo che non è propriamente improntato sull’alpinismo;
- Valore naturalistico: il rû de By è stato mantenuto per gran parte del suo percorso in letto naturale e questo garantisce sicuramente un maggior apprezzamento da parte del turismo più legato all’ambiente e alla montagna; valore naturalistico dato anche dalla presenza delle specie floreali alpine e dalla presenza, in questa zone di laghi alpini naturali, raggiungibili dalla Conca di By;
- Alpeggi: lungo il percorso sono inoltre presenti molti alpeggi, utilizzati per la monticazione di bovini nella stagione estiva per la produzione di latte e formaggi tipici. Questi possono fornire un modello interessante per lo studio di percorsi integrati, soprattutto rivolti alle scuole o ad un turismo guidato attraverso la

riscoperta degli antichi mestieri e sapori della Valle d'Aosta o ancora come punto di appoggio per eventuali escursioni a cavallo di una o più giornate;

- Presenza di un luogo adatto ad ospitare punto informazioni e/o punto di sosta: il pianoro di Notre Dame de la Neige è molto suggestivo grazie al panorama di cui si può godere e al canale che in questo punto è totalmente a cielo aperto, con un alveo abbastanza ampio da richiedere la presenza di alcuni piccoli ponti per poterlo attraversare (foto n. 2). E' previsto, in questa zona, l'allestimento di un punto di informazione con pannelli esplicativi relativamente alla storia del canale di By, l'aspetto naturalistico – paesaggistico e qualche cenno sulla fauna locale.

#### 4.3.3. Punti di debolezza

- Antropizzazione: lungo il percorso il canale è spesso intubato;

#### 4.3.4. Descrizione percorso:

L'inizio del percorso escursionistico è rappresentato in planimetria in corrispondenza dell'Arp du Pra, raggiungibile dalla strada carrozzabile che dal villaggio di Chatellair sale verso gli alpeggi situati a monte. Dall'Arp du Pra il tracciato, la cui ampiezza varia da circa 0,50 a 2,50 m, sale verso la conca di By alternando passaggi all'interno del bosco di conifere e attraverso i pascoli alpini.

Il primo tratto, circa 1 km, è costituito da un sentiero che si presenta da subito facilmente percorribile, a parte un breve tratto interessato da smottamenti e sul quale sarà necessario intervenire con opere di sistemazione (foto n.1); dopo il primo km comincia ad allargarsi ed incontra in successione la prima "descente au village – tdc – d6", che dovrà venire opportunamente segnalata, e che collega il Tour des Combin del Progetto "Rando sans frontières" al paese di Doues, e due sentieri che conducono entrambi al Col Champillon (già regolarmente segnalati). Il tracciato, mantenendo una pendenza minima, sale fino a Notre Dame de la Neige dove si allarga fino a circa 2,5 metri, diventando così fruibile anche in mountain bike o a cavallo, e attraversa il suggestivo pianoro descritto in precedenza. Il tracciato prosegue, attraverso i pascoli fino a superare l'alpeggio di Nean, situato a valle del rû, ed entra nel bosco di conifere: il sentiero, che finora aveva mantenuto una discreta ampiezza, si stringe e il rû viene intubato (foto n. 3); in questo tratto, fino all'attraversamento della strada poderale che da Crêtes sale verso gli alpeggi

più alti, il percorso si presenta piuttosto stretto e difficoltoso, il versante a monte è scosceso e non vi sono protezioni.

Superata la strada poderale il sentiero torna ad allargarsi fino a 2 – 2,5 m e diventa trattorabile, lascia il bosco e torna ad attraversare i pascoli alpini. Poco oltre, superato l'alpeggio di Togne, si dipartono in successione la discesa ai villaggi "tdc – d7" del progetto "Rando sans frontières" che verrà, opportunamente, segnalata con un pannello informativo, e tre sentieri che conducono rispettivamente al Col Fênetre de Durand, al Col Champillon e a Ollomont, regolarmente indicati con dei pannelli gialli recanti informazioni sulle direzioni e sui tempi di percorso (foto n. 4). Il tracciato si mantiene costante fino all'alpeggio di Econou: l'ampiezza è discreta, non vi sono tratti pericolosi e il rû scorre a fianco alternando tratti a cielo aperto e tratti interrati. Oltrepassato l'alpeggio di Econou il percorso diventa più difficoltoso: il passaggio è infatti ostacolato dalla presenza di possibili cadute di massi da monte. In questo tratto il rû non è stato incanalato per motivi di sicurezza e poco più avanti il canale passa attraverso delle rocce: il tracciato attiguo scompare e si è costretti a passare sopra il canale, coperto da griglie. Questo tratto attualmente non è percorribile per ragioni di sicurezza (sono presenti transenne di legno per impedire il passaggio, oltre ad adeguati segnali di pericolo). Superato questo passaggio il canale viene intubato e il tracciato attiguo diventa una pista trattorabile che prosegue attraverso i pascoli alternando tratti più o meno stretti, fino al punto di presa del rû. Quest'ultimo tratto, come già accennato in precedenza, attraversa i pascoli d'alta quota che costituiscono un paesaggio tipico delle Alpi Occidentali: a queste altitudini il bosco viene sostituito dapprima da specie vegetali aventi per lo più portamento arbustivo fino ad arrivare alle distese prative. I vegetali che sopravvivano oltre il limite della vegetazione arborea hanno tutte adattamenti particolari per far fronte al lungo periodo di innevamento, alla grande perdita di umidità causata dal vento e al forte irraggiamento solare; troviamo quindi specie di piccole dimensioni dai fiori grandi e vistosi spesso ricoperte di peli, formazioni di cuscinetti, efficacissimi nel trattenere l'acqua e nel difendere dal vento e con un'estesa produzione di radici per sopravvivere a suoli instabili.

Giungendo alla conca di By si può apprezzare il notevole valore paesaggistico del percorso; da più di 2000 metri di altitudine, lo sguardo può spaziare fra gli alti pascoli e le cime innevate del Mont Velan, del Grand Combin e del Mont Gelé, inoltre sono presenti altri sentieri, che dal lago artificiale di By portano ai laghi più in quota

### 4.3.5. Valutazioni generali sul percorso

La realizzazione di un circuito integrato lungo il rû de By, come già accennato in precedenza, presenta sicuramente molti aspetti positivi legati soprattutto alla naturalità del luogo e del canale, che è stato mantenuto per gran parte del percorso, in fondo naturale. La zona è dotata di un grande valore paesaggistico, grazie alle cime circostanti, alla vista sul massiccio del Grand Combin, alle distese di pascoli alpini e ai laghi presenti, ed anche di un grande valore naturalistico grazie alle specie vegetali di alta quota presenti sui pascoli, oltre che storico – culturale: storico per le vicende che si sono succedute, sin dai tempi degli antichi salassi, già accennate precedentemente, e culturale grazie agli alpeggi ancora utilizzati per la produzione di prodotti tipici locali secondo le tradizioni.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, relativo ai possibili collegamenti tra il percorso escursionistico e le aziende rurali che utilizzano gli alpeggi, sarà possibile valutarne la fattibilità soltanto di volta in volta dal momento che tali alpeggi sono, per la maggior parte, di proprietà comunale e quindi soggetti a continue variazioni di modalità di gestione e di personale.

Per quanto riguarda lo stato attuale del tracciato, in base ai rilievi effettuati, si prevedono i seguenti interventi di miglioramento e sistemazione:

- nel primo tratto dovranno essere realizzate opere di sistemazione dei modesti fenomeni di dissesto rilevati al fine di mettere in sicurezza tracciato e versante;
- all'altezza dell'alpeggio di Crêtes, all'interno della zona boscata, si dovrà provvedere all'allargamento del sentiero e alla posa di protezioni, dove necessarie, a causa della pendenza del versante;
- dopo l'alpeggio di Econou sarà opportuno studiare un passaggio alternativo o mettere in sicurezza quello esistente attraverso le rocce, ora costituito soltanto da alcune griglie posizionate sul canale e non fissate alle pareti rocciose.

Considerando la lunghezza del tracciato si può affermare che non sembrano necessari importanti interventi: i sentieri presenti sono infatti in buono stato e, rispetto agli altri canali oggetto dello studio vi sono anche pochi tratti a pelo libero o che necessitano di protezioni a causa dell'eccessiva pendenza dei versanti o di fenomeni franosi in atto.

E' previsto l'allestimento di 8 punti informativi, con la realizzazione di diversi pannelli così distribuiti:

- <u>all'inizio e alla fine del percorso</u>: questi pannelli recheranno informazioni sulla lunghezza del percorso, sulle caratteristiche del rû, quali pendenza, dislivello, quote di partenza e di arrivo; un altro tipo di pannello recherà invece informazioni di

carattere regolamentare, nello specifico riguardanti i comportamenti da adottare durante le escursioni;

- sul pianoro di Notre Dame de La Neige: verrà allestito un punto informazioni con pannelli illustrativi, recanti eventualmente fotografie o stampe, dai contenuti storici, naturalistici e paesaggistici:
    - riguardo ai contenuti storici vi saranno spiegazioni e indicazioni dei siti di interesse quali l'alpe acquistata dal Vescovo di Aosta Guillome De La Palud, il Col de Fenêtre o il Col de Champillon. Inoltre verranno forniti cenni storici sulla costruzione del canale, risalente al 1400 circa, e sull'utilizzo delle tecniche irrigue dal Medio Evo ad oggi;
    - riguardo ai contenuti naturalistici verranno riportati i nomi e le caratteristiche delle specie più interessanti sia erbacee che arboree ed arbustive, verranno illustrate le motivazioni che hanno portato a mantenere il canale in sponde naturali, e le funzioni, diverse da quelle legate alla sola irrigazione, svolte dai canali;
    - i contenuti paesaggistici riguarderanno i nomi delle cime e dei colli principali;
- lungo il percorso: verranno ripetuti alcuni pannelli dai contenuti storici, naturalistici e paesaggistici, oltre ai pannelli indicanti altri sentieri presenti sul tracciato, quali le "descentes au village".

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

foto n.1: dissesto franoso

foto n.2: tratto di ru che attraversa il pianoro di Notre Dame de la Neige con vista panoramica dei pascoli alpini e cime circostanti

foto n.3: inizio del tratto nel bosco di conifere con il ru intubato

foto n.4: passaggio tra pascolo e bosco, incrocio con il sentiero per il Col Champillon

## *4.4. Ru Neuf*

### 4.4.1. Caratteristiche generali

Il rû Neuf rappresenta, per il Comune di Gignod, un‘importante testimonianza storica e culturale di come le popolazioni locali, che abitavano questo territorio, siano riuscite, attraverso un accanito lavoro collettivo, a realizzare vere e proprie opere di ingegneria per poter soddisfare i fabbisogni idrici del mondo rurale.

L’andamento del canale, che si mantiene ad un’altitudine costante compresa tra i 1200 e i 1250 metri di quota per una lunghezza globale pari a circa 13 Km, segue perfettamente quello del versante vallivo su cui si sviluppa. La sua realizzazione risale, come per gli altri canali esaminati, a circa sei secoli fa.

Per la sua lunghezza ed eterogeneità si è deciso di descriverne il percorso in maniera schematica, suddividendo il tracciato in tratti precisi.

### 4.4.2. Punti di forza

- Eterogeneità: rispetto agli altri canali esaminati presenta una grande varietà di ambienti, il tracciato attraversa zone boscate diverse tra loro, miste con latifoglie o di sole conifere, prati – pascoli, e anche il paesaggio è molto vario;
- Paesaggio: dal punto di vista paesaggistico il rû Neuf offre scorci di notevole bellezza: la vallata della Valpelline, il massiccio del Grand Combin, la città di Aosta;
- Valore naturalistico: il rû Neuf, come il rû de By, presenta ancora alcuni tratti anche di notevole lunghezza con sponde naturali;
- Possibilità di collegamenti: vi sono sentieri che si collegano al percorso del rû, come quelli che conducono a Punta Chaligne e quelli che portano agli alpeggi situati a monte e numerosi collegamenti del tracciato con le frazioni a valle;
- Varietà di attività: è presente la palestra di roccia lungo il percorso del ru, che ricade in un progetto di recupero e valorizzazione, nell’ambito del circuito integrato sul tema dell’acqua: l’intervento progettuale è diretto ad arricchire il circuito integrato dei rûs con un'attrazione sportiva che può soddisfare la domanda di una clientela turistica in continua crescita nel mercato regionale (quella legata alle attività sportive in plein air). Questo intervento di accesso e valorizzazione di un bene puntuale consente di integrare l'attività sportiva in un possibile percorso di scoperta più ampia del territorio e della cultura rurale. I frequentatori della palestra di roccia saranno "invitati" tramite apposita segnaletica, a scoprire il tracciato dei rûs, a

muoversi nel territorio rurale ed a prendere conoscenza degli obiettivi generali del progetto integrato del Pays du Combin.

Inoltre sul territorio comunale di Gignod sono presenti numerose aziende di allevamento di bestiame sia bovino che caprino oltre che equino ed altre attività tradizionali dalla caseificazione alla lavorazione di legname e ferro;

- Presenza dei fabbricati di Plan d'Avie: si tratta di due fabbricati che ospitavano le colonie estive dei bambini di Aosta e che ora sono dismessi e oggetto di un progetto di ristrutturazione: date le dimensioni e l'ubicazione (il rû passa esattamente tra i due fabbricati) sarebbe interessante dedicare una parte di quest'area all'allestimento di un'adeguata zona di carattere informativo culturale in cui poter esporre fotografie artistiche, storie e documentazioni tematiche sulla realizzazione e l'utilizzo antico di questi canali irrigui.

### 4.4.3. Punti di debolezza

- Antropizzazione: lungo il tracciato il rû viene sovente intubato e interrato, si alternano tratti a fondo naturale con altri in calcestruzzo piuttosto impattanti, lo stato di tali tratti è sovente degradato, esteticamente viene notevolmente diminuito il valore del percorso;
- Presenza della strada statale : costringe a terminare l'itinerario al villaggio di Echevennoz senza arrivare a Etroubles, dove è in corso un progetto di ristrutturazione di una vecchia cantralina idroelettrica da dedicare a museo sugli usi della risorsa idrica in Valle d'Aosta.

### 4.4.4. Descrizione percorso

I^ Tratto: Plan d'Avie – strada alpeggi (circa 1200 metri)

L'inizio dell'itinerario, indicato in cartografia dalla freccia rossa, è stato individuato in corrispondenza dei due edifici, ora dismessi, presenti a Plan d'Avie, che avevano la funzione di colonia estiva per i bambini di Aosta (foto n.1).

Il rû, che in questo primo tratto si presenta interrato, passa esattamente tra i due edifici; da questo punto inizia il tracciato che, mantenendo una pendenza che difficilmente supera il 2%, prosegue in direzione del Comune di Etroubles; il percorso è costituito da una pista carrozzabile che attraversa i prato – pascoli e dalla quale si può godere della vista panoramica sulla città di Aosta e sul massiccio del Grand Combin (foto n. 2). Dopo circa 400 metri la pista entra nel bosco, dapprima molto rado, di Abete rosso e Larice con

un'importante infiltrazione di latifoglie, soprattutto ai margini, quali Carpinus betulus, Prunus avium, Salix spp., Sambucus nigra, Alnus, Acer spp (foto n. 3); la pista procede all'interno del bosco che diventa più fitto fino ad incontrare la strada che da Excenex conduce agli alpeggi di Fleod, Arpeilles e Rechelaye. Prima di incrociare la strada si attraversa una radura e si incontra un sentiero che sale fino agli alpeggi. In questo primo tratto il tracciato è facilmente percorribile sia a piedi sia con altri mezzi quali mountain bike o cavallo in quanto la pista mantiene un'ampiezza di circa 2 - 2,5 m, il rû è sempre intubato e il bosco, ancora piuttosto rado, non presenta rami bassi che possano disturbare il percorso, inoltre non sono stati rilevati smottamenti o tratti pericolosi che richiedano la presenza di apposite protezioni.

II Tratto: strada alpeggi – strada Localité Lévère (circa 1000 m)

Dopo aver incrociato la strada la pista comincia a stringersi, pur rimanendo sempre facilmente percorribile, anche in mountain bike e il bosco diventa più fitto; dopo alcuni metri si alternano tratti in cui la pista è ormai ridotta a un piccolo sentiero che costeggia il rû, ora a cielo aperto con letto in cls (foto 4) e tratti in cui il rû è intubato e il sentiero torna ad essere una pista larga circa 2 metri. Dopo circa 1 km si incrocia la strada che, dalla località Planet, sale verso Lévère. A parte i brevi tratti in cui il sentiero diventa molto stretto il percorso non presenta difficoltà e può essere affrontato sia a piedi che in bicicletta; non sono necessarie protezioni.

III Tratto strada Localité Lévère – Palestra di roccia (900 m circa)

Da questo punto il rû riprende ad essere a cielo aperto, dapprima in cls con il sentiero che si mantiene su una larghezza di circa 1,5 metri, poi il sentiero si stringe e il letto del rû diventa in terra: da questo punto il percorso diventa molto suggestivo (foto n.5), il rû è piuttosto ampio, raggiungendo anche i 2 metri di larghezza ed abbastanza profondo; il percorso si mantiene costante fino alla palestra di roccia (foto n. 6), dove il rû viene di nuovo interrato fino alla fine del tratto interessato dal versante roccioso: qui il sentiero è piuttosto stretto e costeggia un versante scosceso privo di protezioni.

IV Tratto: Palestra di roccia – Impluvio Torrente Val Buthier

Dopo aver oltrepassato la palestra di roccia il bosco si apre a tratti offrendo una vista sul Grand Combin, sulla città di Aosta e sul Mont Emilius; a parte un breve tratto di rû a cielo aperto con sponde in cls è sempre intubato fino all'altezza corrispondente alla chiesa di

Gignod e il sentiero si mantiene abbastanza ampio. Dopo aver oltrepassato il capoluogo il rû torna a tratti a cielo aperto ma con sponde in cls; il bosco, molto rado, è costituito per la maggior parte da latifoglie e arbusti (salice, berberis, rosa canina), il sentiero è sempre molto largo. Procedendo si incontra un sentiero che attraversa il percorso e che porta, salendo, verso Sant'Anna, scendendo, a La Cau o, procedendo sul percorso del rû, a La Clusaz. Da questo punto il rû torna ad essere a cielo aperto con letto naturale, il sentiero si mantiene largo circa 1,5 m e il bosco diventa più fitto con prevalenza di conifere quali abete rosso e larice.

V Tratto: Impluvio Torrente Val Buthier – tornante Condémine

L'attraversamento del Torrente Val Buthier offre al percorso uno scorcio di notevole valenza paesaggistica (foto n. 7). Da questo punto il rû torna ad essere interrato, il sentiero mantiene sempre una larghezza di circa 2 metri. Dopo un centinaio di metri il bosco si dirada, consentendo di ammirare le montagne circostanti, il percorso diventa più esposto e procede lungo una strada sterrata che attraversa i prato – pascoli, fino al tornante della strada che da Condémine conduce ai villaggi di Buthier.

VI Tratto: Tornante Condémine – Chez Les Blancs

Dal punto di intersezione con la strada che proviene da Condémine, il percorso riprende dentro il bosco di abete rosso, che si presenta da subito piuttosto fitto; la pista si mantiene molto larga e il rû ancora intubato per circa 200 – 300 m (foto 5 – 6). In questo tratto si dovrà procedere con alcuni interventi di sistemazione (foto n. 8), successivamente il rû torna ad essere a cielo aperto dapprima con letto in cls, poi in sponde naturali (foto n.9); da questo momento si alternano tratti di rû a cielo aperto, in sponde naturali, e tratti di rû con sponde in cls o intubato; vi sono alcuni punti in cui si rendono necessarie alcune sistemazioni al fine di mettere in sicurezza il percorso per la fruizione turistica. La pista si trasforma in sentiero e il bosco diventa improvvisamente molto rado fino a scomparire: si attraversa una zona utilizzata a pascolo, priva di copertura arborea tranne che per il filare di frassini che costeggia il rû e il sentiero, dopo circa 200 m si rientra nel bosco; avvicinandosi all'impluvio del Torrent de La Clusaz il versante sulla destra del percorso diventa piuttosto scosceso, si alternano tratti di rû a cielo aperto con sponde naturali in terra, sponde in cls e tratti con il rû intubato. E' stata rileva la presenza di alcuni fenomeni franosi, il versante a valle si presenta piuttosto scosceso, soprattutto a livello dell'impluvio, dove sono presenti alcune protezioni.

Dopo aver oltrepassato l'impluvio s'incrocia un sentiero molto largo che porta a La Clusaz e che si ricollega al percorso del rû: il sentiero torna ad essere una pista larga 2,5 metri, il rû è a tratti intubato e a tratti a cielo aperto in terra fino a quando il sentiero si stringe nuovamente e affianca il rû intubato; in questa zona si ha un tratto da sistemare con passaggi obbligati sul canale.

Successivamente il percorso si snoda, nuovamente, su un pascolo, il sentiero torna ad essere largo, il rû diviene a cielo aperto fino a Chez Les Blancs (foto n. 10), da cui prosegue sempre lungo il prato pascolo fino ad Echevennoz; successivamente rimane intubato fino ad Etroubles, ma il percorso diventa difficoltoso e totalmente privo di qualsiasi interesse naturalistico, storico e paesaggistico a causa della vicinanza della strada statale che conduce al Tunnel del Gran San Bernardo.

A Etroubles, a livello della presa del Ru Neuf dal Torrente Artanavaz, è presente una centralina elettrica in disuso che verrà ristrutturata al fine di realizzare un piccolo museo sull'energia elettrica in Valle d'Aosta.

#### 4.4.5. Valutazioni generali del percorso

Il Ru Neuf, grazie alla sua eterogeneità offre senza dubbio una grande varietà di ambienti e paesaggi, costituiti da passaggi attraverso i boschi, più o meno fitti, di conifere in purezza o con infiltrazioni di latifoglie, prati – pascoli, tratti rocciosi o dolci pianori.

Sono necessarie alcune sistemazioni, soprattutto mirate a mettere in sicurezza il percorso che presenta alcuni tratti attualmente privi di protezioni, più precisamente si ritiene opportuno intervenire nelle seguenti zone:

- in corrispondenza dei tratti in cui il tracciato rimane attiguo al rû con sponde naturali in terra, dove in altre parole è più ampio e profondo;
- sistemazioni dei fenomeni di dissesto idrogeologico rilevati durante i sopralluoghi.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

foto n.1: complesso ora abbandonato di Plan d'Avie e inizio del percorso del rû Neuf

foto n.2: pista trattorabile nel primo tratto del tracciato

foto n.3: inizio del bosco misto di conifere con infiltrazioni di latifoglie

foto n.4: rû a cielo aperto con sponde naturali ed il sentiero che lo affianca

foto n. 5: rû con sponde in calcestruzzo e sentiero

foto n.6: palestra di roccia all'altezza della fr. Planet

foto n.7: attraversamento Torrente Val Buthier

foto n. 8: tratti di sentiero interessati da piccoli smottamenti da sistemare

foto n. 9: rû a cielo aperto con sponde naturali affiancato da sentiero molto largo

foto n.10: confine tra il bosco e i prato pascoli all'altezza del villaggio di Chez Les Blancs

ELENCO IMPRESE RURALI A VOCAZIONE TURISTICA PRESENTI SUI CIRCUITI DI VALORIZZAZIONE DEL RU NEUF

COMUNE DI GIGNOD

| Numero | Denominazione | Indirizzo | Tipo di attività |
|---|---|---|---|
| 1 | Palmieri Francesco | Loc. Cré, 2/D | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 2 | Curtaz Ezia | Arliod | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 3 | Durand Maria Pia | Chez Henry | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 4 | Girolet Placido | Planet | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 5 | Marcoz Carla | Lexert, 1 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 6 | Vallet Damiano | Bediga, 37 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 7 | Moret Anna | Fr. Cré, 54 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 12 | Pellissier Miranda | Cré, 28 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 14 | Berluc Alice | Castello, Cré, 22 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 15 | Borre Sira | Planet Fiou | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |

| Numero | Denominazione | Indirizzo | Tipo di attività |
|---|---|---|---|
| 16 | Cerise Francesco Giuseppe | Condemine, 30 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 17 | Cerise Igino Ettore | Condemine, 26 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 18 | Cerisey Elio Alessio | Mont Joux, 34 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 19 | Diemoz Maria Iva Daniela | Planet Fiou, 40 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 20 | Vallet Ines | Tercinod, 9 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 21 | Fiorenzani Gabriele | Chez Percher, 58 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 22 | Pession Angelo | Mont Joux, 31 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 24 | Pelliccioni Marco | Fr. Planet La Cote, 6 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 25 | Henriet Ortzi | Fr. Crou | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 26 | Cerise Giacinto | Loc. Condémine, 31 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 27 | Casassa Giuseppe Longino | Buthier, 55 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 28 | Mochettaz Virginia Vittorina | Buthier | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |

| Numero | Denominazione | Indirizzo | Tipo di attività |
|---|---|---|---|
| 29 | Pomat Giorgio | Fr. Buthier Moré | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 30 | Vierin Cesare | Fr. Chez Perchez 67/a | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 31 | Vierin Delio | Fr. Chez Perchez 67/a | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 32 | Subet Rinaldo | Arliod | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 33 | Burlat Feliciano | Fr. Planet | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 34 | Borre Giuseppe Feliciano | Fr. Planet Plan, 52 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 35 | Cagniney Danilo | Fr. Arliod, 5 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 38 | Salumificio Gignod di Pomat Corrado e Bal Silvano | Fr. Plan Chateau 1/D | Produzione, Lavorazione e conservazione di carne e prodotti animali |
| 39 | Cooperativa Caseificio di Gignod – ARL | Fr. Percher | Industria lattiero – casearia |
| 41 | Barmette Silvio | Fr. Meylan 4/a | Taglio, piallatura e trattamento del legno |
| 42 | Coquillard Dario | Loc. Chez Henry, 22 | Produzione di altri prodotti in legno, in sughero e materiali da intreccio |
| 43 | Pelliccioni Michel | Fr. Planet Cote, 25 | Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo |
| 84 | Tampan Elisa | Loc. Variney, 38 | Bar |
| 87 | Blanc Maria Luisa | Fr. Arliiod, 7 | Altri tipi di alloggio |
| 88 | Margueret Ivana | Fr. Moré, 5 | Agriturismo |

| Numero | Denominazione | Indirizzo | Tipo di attività |
|---|---|---|---|
| 89 | Vevey Franca | Loc. Variney | Ristorante |
| 91 | Bredy Ivette Edda | Fr. Plan Chateau, 8 | Ristorante |
| 92 | Feder Felice | Fr. La Ressaz, 3 | Ristorante |
| 93 | Closellinaz Maria Flora | Loc. Planet | Bar |
| 94 | Marcoz Renata | Fr. Plan Chateau | Bar |
| 95 | Golf Club Arzanières | Fr. Arzanières | Bar |

COMUNE DI ETROUBLES

| Numero | Denominazione | Indirizzo | Tipo di attività |
|---|---|---|---|
| 1 | Munier Emilio | Fr. Vachery, 13 | Coltivazioni di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti vari |
| 2 | Cerisey Graziella | Fr. Vachery, 8 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 3 | Bertin Cesarino | Echevennoz, 32 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 4 | Cerisey Dario | Prailles di Sopra | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 5 | Marcoz Aldo | Capoluogo, 5 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 6 | Marietty Luigi | Echevennoz | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 7 | Inconnu Aldo | Prailles, 11 | Agriturismo |
| 8 | Vaudan Bruschi Maurizio | Echevennoz, 18 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 9 | Jorrioz Andrea | Eternod, 25 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 10 | Munier Marco | Fr. Eternod Dessus | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 11 | Cerise Iole | Fr. Echevennoz | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |

| Numero | Denominazione | Indirizzo | Tipo di attività |
|---|---|---|---|
| 12 | Deffeyes Luciana | Capoluogo, 22 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 13 | Farinet Enrico | Via Fr. Echevennoz | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 14 | Margueret Angelo | Vachery, 11 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 15 | Inconnu Guido | Via Fr. Eternod, 21 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 16 | Pomat Mondina | Pallais di sotto | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 18 | Veysendaz Giulio | Via Lavanche | Fabbricazione di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia |
| 20 | Chalet des Edelweis di Cheney – Munier – SNC | Loc. Vachery, 16 | Altre industrie manifatturiere |
| 32 | RS 2003 di Semprini Roberto & C. SNC | Strada Chevriere Camping Tunnel | Campeggi e aree attrezzate per roulotte |
| 33 | Marietty Silvana | Fr. Echevennoz, 3 | Ristoranti |
| 34 | Serena di Cerise Marco & C. S.A.S. | Fr. Vachery, 17 | Ristoranti |
| 35 | Centro Sportivo Bar Tennis di Munier Nicole | Rue des Vergers, 14 | Ristoranti |
| 36 | Bertin Mauro | Via Nazionale Gran San Bernardo, 10 | Bar |
| 37 | Pomat Angela | Via della Chiesa, 41 | Bar |
| 38 | Clos Edi | Via Deffeyes, 22 | Bar |

## 4.5. *Ru du Mont*

### 4.5.1. Caratteristiche generali

Anche la realizzazione del rû du Mont, come quella del rû de By, risale al 1400 circa. Dal villaggio di Vaud, nel comune di Ollomont, con uno sviluppo di circa 7 km e con tratti in galleria, di cui uno in particolare lungo 800 m, e arriva sino alle terre agricole di Doues dove, a margine di verdi distese prative, appare la piccola cappella di Chatelair. Presenta un'esposizione a est e si mantiene ad un'altitudine media di 1400 metri.

Il rû du Mont fu abbandonato nel 1630 al tempo della peste, secondo alcuni a causa della mancanza di personale adatto alla sua manutenzione.

Altri affermano che questo ruscello fu abbandonato molto tempo prima per le numerose frane che incombevano sul percorso. Il rû du Mont è stato ricostruito ed inaugurato nuovamente nel 1949: le sue acque hanno certamente contribuito ad incrementare le attività agricole di Doues.

### 4.5.2. Punti di forza

- Attraversamenti: il percorso del Ru du Mont presenta la particolarità di avere molti attraversamenti di torrenti di varia portata che conferiscono un aspetto particolare al tracciato
- Gallerie: la presenza di due gallerie scavate nella roccia sul tracciato del rû, da un lato può costituire un lavoro più oneroso per poter rendere il percorso fruibile per un ampio target di escursionisti, ma dall'altro conferisce una caratteristica unica e particolare all'itinerario, soprattutto se accompagnato da pannelli esplicativi con informazioni sulla realizzazione di queste opere avvenuta senza l'ausilio di moderne tecniche ingegneristiche;
- Varietà ecologica: durante i rilievi effettuati in campo si è riscontrata la presenza di associazioni vegetali piuttosto particolari per l'altitudine e l'esposizione dell'itinerario: è stato infatti rilevato un bosco misto di latifoglie appartenente all'associazione dell'Acero Frassineto nonché alcune specie erbacee piuttosto rare come il lilium sp;
- Manufatti: sempre durante i rilievi è stata evidenziata la presenza di muretti a secco realizzati prima della colonizzazione del bosco, per poter ottenere terrazzamenti e guadagnare una maggiore superficie coltivabile: questi rappresentano la testimonianza del passato agricolo della zona a monte di Ollomont, prima

dell'abbandono dei territori montani e della ricolonizzazione delle terre da parte dei boschi;

- Collegamenti con le "descentes au village": lungo il percorso del rû du Mont si incontrano i sentieri che collegano le vie del "Tour des Combins" ai villaggi a valle, che potrebbero garantire una maggior fruizione e integrazione degli itinerari lungo i rûs.

### 4.5.3. Punti di debolezza

- Sistemazioni: lungo il tracciato sono presenti diversi fenomeni di dissesto di carattere idrogeologico che necessitano di una sistemazione per la messa in sicurezza del versante, nonché la posa di protezioni e il rifacimento di ponti sui vari attraversamenti;
- Antropizzazione: il rû è totalmente intubato per tutto il percorso, che se da un lato consente di realizzare un itinerario adatto alla fruizione con mountain bike o a cavallo, previa realizzazione delle opportune sistemazioni sopra descritte, dall'altro ne limita il fascino che contraddistingue i tratti di canali a cielo aperto come il rû Neuf e il rû de By.

### 4.5.4. Descrizione del percorso

I Tratto: Partenza – I^ galleria (circa 1 km)

L'inizio del percorso è stato individuato nei pressi dell'opera di presa del canale dal Torrente Buthier, all'altezza della frazione Vaud, in Comune di Ollomont; il rû non è visibile poiché viene subito interrato, ma il tracciato è riconoscibile grazie alla presenza di un'ampia pista sulla quale sono presenti i pozzetti di ispezione del canale. Attualmente la partenza dell'itinerario, "Allée des soupirs", è indicata da un cartello informativo recante le destinazioni (Doues, Ollomont, Etroubles) e i tempi di percorrenza. In corrispondenza della partenza dell'itinerario vi è la confluenza del sentiero che collega le vie dei "Tour des Combins" ai villaggi del fondo valle, in particolare la discesa "tdc – d8", con il percorso lungo il ru.

Durante il primo chilometro il percorso è molto semplice (foto n. 1): la pista è larga 2,00 – 2,50 metri e, nella prima parte del percorso, si ha un ottimo colpo d'occhio sul Grand Combin, sul Ghiacciaio De La Tête e sulla Valpelline. Si attraversa un prato – pascolo, per circa un centinaio di metri, per poi addentrarsi all'interno del bosco, dapprima piuttosto rado e molto caratteristico perché costituito da latifoglie che formano l'associazione

dell’Acero frassineto, con un sottobosco che comprende anche specie rare quali Lilium spp (foto n. 2).
Poco dopo essere entrati nel bosco si incontra l’attraversamento con il torrente De Crêtes, in corrispondenza del quale sono stati rilevati alcuni punti con infiltrazioni d’acqua, lungo la pista e sul versante a valle di essa, che potrebbero arrecare qualche problema di carattere idrogeologico.
Continuando il percorso si può notare, sul versante a monte del rû, la presenza di alcuni muretti a secco che, oltre ad offrire un interessante scorcio che racchiude la bellezza naturale del bosco di latifoglie e il fascino di manufatti antichi perfettamente inseriti nell’ambiente, testimonia il fatto che il bosco attuale non può essere che di invasione su terreni un tempo coltivati.
Proseguendo lungo la pista, che mantiene sempre un’ampiezza superiore ai due metri, si incontra un altro piccolo attraversamento, le cui acque scorrono liberamente sul tracciato prive di guado, defluendo sul versante a valle (foto n. 3); questo potrebbe provocare dissesti al versante, soprattutto in caso di aumento della portata ma offre, al contempo, uno scenario suggestivo.
Dopo aver percorso 700 – 800 metri circa dall’inizio del tracciato si incontra una piccola radura: qui termina il bosco di latifoglie e inizia il bosco di conifere, con abete rosso e larice che diventa via via più fitto fino a restringere la pista: il bosco si presenta piuttosto disordinato e richiederebbe interventi di sfolli e ripuliture data la forte presenza di rinnovazione a gruppi soprattutto di abete rosso. Vi sono altri attraversamenti di torrenti che scendono a valle, il Torrente Terra Rossa, il cui attraversamento avviene tramite un ponte (foto nn. 4 - 5); la pista successivamente diventa un sentiero di circa 0,50 cm, percorribile a piedi. Proseguendo si incontra un altro torrente, di portata più modesta ma che necessiterebbe comunque di un ponticello al fine di facilitarne l’attraversamento (Torrente Lagobin).

<u>II Tratto: 1^ galleria – 2^ galleria</u> (circa 2700 m)
Proseguendo il cammino verso valle si incontra un primo cunicolo scavato nella roccia, all’interno del quale passa il canale (foto n. 6): questo primo tunnel è lungo una trentina di metri, il sentiero che costeggia il canale ha una larghezza di circa 0,50 m e il rû è a cielo aperto con sponde in calcestruzzo. Soprattutto nel primo tratto sono state rilevate abbondanti infiltrazioni d’acqua che rendono difficoltoso il passaggio; in previsione di realizzare percorsi escursionistici lungo questo tragitto, sarà necessario eseguire interventi

di sistemazione volti alla regimazione delle acque superficiali e alla manutenzione del canale, le cui sponde sono ormai usurate dal tempo. Oltrepassato il cunicolo il rû torna ad essere interrato, il sentiero procede verso il Comune di Doues e dopo alcuni metri si giunge ad un bivio: il sentiero che scende verso valle è la “descente tdc – d8” che collega il rû (e il “Tour des Combins”) a Doues. Proseguendo lungo il percorso del rû du Mont si incontrano ancora due torrenti: il primo è il Torrente Vesey che presenta alcune zone interessate da smottamenti, superato l’impluvio il sentiero si allarga raggiungendo un’ampiezza di circa due metri che mantiene fino all’impluvio del secondo torrente: il Torrent de Créton (foto n. 7). Il tracciato torna a stringersi bruscamente; in questo tratto sono presenti fenomeni franosi piuttosto estesi che interessano l’intero impluvio. Il sentiero è totalmente privo di protezioni con alcuni passaggi piuttosto pericolosi e prosegue fino al secondo cunicolo, lungo 800 metri (foto n. 8): anche questo, come il primo, è molto stretto ed è interessato da infiltrazioni di acqua che ne rendono problematica la fruizione.
Dopo la galleria il sentiero prosegue per qualche metro all’interno del bosco fino a incrociare la strada che da Doues sale verso le frazioni di Cerise, Chatellair e Haut – Praz – Bas. Da questo punto il rû, sempre intubato attraversa un’ampia area utilizzata a prato – pascolo. Il termine del percorso può essere localizzato in corrispondenza della strada, all’altezza di Chatellair, dove può essere realizzata un’area che ospiti la cartellonistica relativa al rû du Mont e recante la sua mappa con informazioni di carattere storico e naturalistico. Le stesse informazioni andrebbero ripetute all’inizio del percorso del rû, nella frazione Vaud, in comune di Ollomont.

### 4.5.5. Valutazioni generali del percorso

Il tracciato del rû du Mont, a causa dei numerosi attraversamenti, dei fenomeni franosi presenti nei tratti dei due impluvi prima descritti e della presenza dei due cunicoli necessita di una serie di interventi al fine di rendere fruibile l’itinerario, senza pericoli per i frequentatori.
Per quanto riguarda la sistemazione degli attraversamenti è necessario tenere presente che tali cadute di acqua lungo il tracciato sono sicuramente interessanti, considerando che, essendo il rû totalmente intubato, sono proprio questi attraversamenti a richiamare l’attenzione dell’escursionista sulle tematiche legate all’acqua e al suo utilizzo. Ciò non toglie che siano comunque necessarie delle sistemazioni per evitare potenziali dissesti del versante. Tali sistemazioni, al fine di conservare anche il valore estetico offerto da questi tratti, dovranno essere poco invasive, utilizzando materiali tipo pietra e legno e tenendo

conto delle ripercussioni ambientali, limitandosi al miglior convogliamento e deflusso delle acque.

Anche gli interventi di messa in sicurezza dei versanti dovranno ovviamente essere orientati verso una metodologia propria dell'ingegneria naturalistica, con l'utilizzo di materiali reperibili in loco e, soprattutto con l'ausilio di specie vegetali autoctone, al fine di consentire il miglior inserimento possibile delle sistemazioni nell'ambiente circostante.

Le zone da dedicare all'allestimento di pannelli esplicativi sono state individuate all'inizio e alla fine del percorso; tali pannelli comprenderanno sia le informazioni di carattere regolamentare sui comportamenti da adottare durante l'escursione, che informazioni sulla natura del percorso, tempi, lunghezza e luogo di arrivo.

Lungo il tragitto sono poi stati previsti tre punti sosta, in corrispondenza della piccola radura precedentemente descritta, all'imbocco del primo cunicolo e all'imbocco del secondo, con l'installazione di altrettanti pannelli esplicativi riguardo alle caratteristiche naturalistiche (associazioni vegetali e peculiarità), paesaggistiche, storiche sulla realizzazione del canale, usi e tradizioni del comprensorio.

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

foto n. 1: inizio del percorso del ru dalla fraz. Vaud in Comune di Ollomont

foto n. 2: Lilium spp

foto n. 3: attraversamento sul tracciato del ru

foto n. 4: ponte con protezioni

foto n. 5: scaletta provvista di protezioni

foto n. 6: primo cunicolo

foto n. 7: Torrent de Creton

foto n. 8: fine del secondo cunicolo

ELENCO IMPRESE RURALI A VOCAZIONE TURISTICA PRESENTI SUI CIRCUITI DI VALORIZZAZIONE DEL RU DU MONT

COMUNE DI DOUES

| Numero | Denominazione | Indirizzo | Tipo di attività |
|---|---|---|---|
| 1 | Rollin Paola | Cretes, 5 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 2 | Rollin Marisa | Fr. La Cerise, 20 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 3 | Henchoz Paolo | Fr. Torrent, 3 | Coltivazioni di cereali e di altri seminativi. |
| 4 | Letey Ida | Meylan | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 5 | Rosset Renato | Fr. Dialley, 21 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 6 | Blanc Arturo Giuseppe | Fr. La Bioula,3 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 10 | Bryer Ludovico | Aillan | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 11 | Cerise Daziano | Loc. Dialley, 47 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 12 | Cerise Luigi Giuseppe | Coudrey | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 13 | Cerise Maria Emma | Prabas, 20 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |

| Numero | Denominazione | Indirizzo | Tipo di attività |
|---|---|---|---|
| 14 | Cerise Malvina | Saviod, 2 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 15 | Cuaz Alberto | Perouaz, 1 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 16 | Cuaz Piero | Chatellair | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 17 | Deffeyes Amedeo | Dialley, 31 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 18 | Deleonard Flavaino | Fr. Prabas, 6 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 19 | Diemoz Vittorio | Plataz, 7 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 20 | Devoix Osvaldo | Capoluogo La Cretaz | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 21 | Letey Maria Elvira | Champsavinal 13 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 22 | Letey Rudy | Meylan, 24 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 23 | Marguerettaz Tiziana | Planavilla 42 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 24 | Ansermin Aldo Graziano | Fr. Prabas, 3 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 25 | Arbaney Livia Severina | Javiod, 18 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |

| Numero | Denominazione | Indirizzo | Tipo di attività |
|---|---|---|---|
| 26 | Rosset Franca | Biolley | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 27 | Trentaz Attilia | Champsavinal | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 28 | Vagneur Emma | Dialley, 4 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 29 | Yoccoz Silvio Rino | Aillan, 77 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 30 | Cuaz Enrico Gabriele | La Cerise, 29 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 31 | Bionaz Elisa | Fr. Bovier, 3 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 32 | Creton Eva | Fr. La Cerise, 6 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 33 | Cuaz Silvia | Fr. Bovier, 4 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 34 | Peaquin Mario | Posseil, 3 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 35 | Vagneur Donato | Dialley, 28 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 36 | Cerise Vilma | Fr. Meylan, 21 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 37 | Riane Paolo | Lusey | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |

| Numero | Denominazione | Indirizzo | Tipo di attività |
|---|---|---|---|
| 38 | Devoix Monica | Fr. Torrent, 1 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 39 | Cerise Tiziana | Fr. Meylan | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 51 | Eredi Devoix SAS di Devoix Osvaldo | Fr. La Cretaz, 27 | Ristorante |
| 52 | Frau SAS di Stefano Frau e C. | Fr. La Cretaz, 27 | Ristorante |
| 53 | Diemoz Guido | Loc. Chanet, 4 | Bar |

COMUNE DI OLLOMONT

| Numero | Denominazione | Indirizzo | Tipo di attività |
|---|---|---|---|
| 1 | Bal Alexandre | Fr. Voueces | Coltivazioni agricole, orticoltura |
| 2 | Deleonard Romilda | Fontaine, 4 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 3 | Rizzotto Armando | Vaud | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 4 | Jotaz Daniele | Fr. Vaud, 35 | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 5 | Jotaz Gillio | Fr. Cognein, 17 | Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte |
| 6 | Bal Bruno | Voueces | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 8 | Diemoz Carlo Elio | Bas | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |

| Numero | Denominazione | Indirizzo | Tipo di attività |
|---|---|---|---|
| 10 | Rosset Giustino Leo | Bas | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 11 | Creton Silvio | La Cou | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 12 | Jotaz Enrico | Fr. Bas | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 13 | Bionaz Lorenzino | Fr. Voueces | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 14 | Yeuillaz Marilena | Via Fr. Voueces | Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali |
| 15 | Cheraz di Cheraz e C. SNC | Fr. Vaud, 54 | Selvicoltura e utilizzazione di aree forestali |
| 16 | Cooperative agricole Ollomont ARL | Loc. Capoluogo – c/o municipio | Industria lattiero casearia, trattamento igienico |
| 23 | Dannaz Giulio | Fr. Voueces, 3 | Altri tipi di alloggio |
| 24 | Gregorini Filippo | Fr. Rey, 11 | Altri tipi di alloggio |
| 25 | La Taverne SAS di Bal G e C. | Fr. Fontaine | Bar |

## 5. CONCLUSIONI

Il presente studio è parte integrante di un progetto più ampio ed articolato inserito nel programma “Leader Plus 2000 – 2006”, rivolto alla valorizzazione a fini escursionistici di un bene storico di fondamentale importanza nell’economia rurale passata, presente e futura, quali i rûs, utilizzati non solo a fini irrigui ma sovente per usi civici

# INDICE

1. PREMESSA ..... 1
***1.1. Analisi del lavoro effettuato*** ..... 1
2. METODOLOGIA DI LAVORO ..... 3
3. DESCRIZIONE DEI RUS: VALENZE STORICHE, PAESAGGISTICHE, AMBIENTALI. ..... 5
***3.1. Origine dei rûs*** ..... 5
***3.2. Importanza dei rûs*** ..... 5
***3.3. La vegetazione*** ..... 6
***3.4. La fauna*** ..... 7
*3.4.1. I mammiferi* ..... 7
*3.4.2. L'avifauna* ..... 8
***3.5. L'architettura rurale*** ..... 9
4. DESCRIZIONE DEI PERCORSI ATTIGUI AI RUS ..... 10
***4.1. Ru de Barme*** ..... 10
4.1.1. Caratteristiche generali ..... 10
4.1.2. Punti di forza ..... 10
4.1.3. Punti di debolezza ..... 11
4.1.4. Descrizione percorso: ..... 11
4.1.5. Valutazioni generali sul percorso ..... 12
***4.2. Ru d'Arc*** ..... 16
4.2.1. Caratteristiche generali ..... 16
4.2.2. Punti di forza ..... 16
4.2.3. Punti di debolezza ..... 16
4.2.4. Descrizione percorso ..... 16
4.2.5. Valutazioni generali sul percorso ..... 17
***4.3. Ru de By*** ..... 22
4.3.1. Caratteristiche generali ..... 22
4.3.2. Punti di forza ..... 22
4.3.3. Punti di debolezza ..... 23
4.3.4. Descrizione percorso: ..... 23
4.3.5. Valutazioni generali sul percorso ..... 25
***4.4. Ru Neuf*** ..... 29
4.4.1. Caratteristiche generali ..... 29
4.4.2. Punti di forza ..... 29
4.4.3. Punti di debolezza ..... 30
4.4.4. Descrizione percorso ..... 30
4.4.5. Valutazioni generali del percorso ..... 33
***4.5. Ru du Mont*** ..... 45
4.5.1. Caratteristiche generali ..... 45
4.5.2. Punti di forza ..... 45

4.5.3. Punti di debolezza ..... 46
4.5.4. Descrizione del percorso ..... 46
4.5.5. Valutazioni generali del percorso ..... 48
5. CONCLUSIONI ..... 59
INDICE ..... 60